



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Rifiuti

COPIA

Numero: **630** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **21/03/2014**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PROGETTO E AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ROVETTA - FRAZIONE S. LORENZO, VIA VOGNO, N. 16 NONCHE' ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13 - R12 - R4) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. TITOLARE LA DITTA BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI ROVETTA - FRAZIONE S. LORENZO, VIA VOGNO, N. 16.



N.ro 15 /interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 20 MAR. 2014
benzoni ecosolution nuovo imp D.D/CAM

N° 630 del Registro delle determinazioni
Data 21/3/2014

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

OGGETTO: Approvazione del progetto ed autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. alla realizzazione di un impianto sito in Comune di Rovetta - fraz. S. Lorenzo - , Via Vogno, n. 16 nonché all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13 - R12 - R4) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Titolare la ditta Benzoni Ecosolution S.r.l. con sede legale in Comune di Rovetta- fraz. S. Lorenzo -, Via Vogno, n. 16.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 20 del mese di MARZO dell'anno duemilaquattordici.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE del decreto del Presidente n. 19 del 27 febbraio 2014, con il quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2015, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 17 febbraio 2014;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Tutela Ambientale della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;
- la Direttiva 09/04/2002 recante "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti";



DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12/12/2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;
- la D.G.R. 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- la Legge 30/12/2008, n. 210;
- il D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121 "Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/Ce che modifica la direttiva 2005/35/Ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni";
- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 6907 del 25/07/2011 "Approvazione delle «Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti»";
- il D.d.s. 4 marzo 2014 -n. 1795 "Adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 attuazione della d.g.r. 14 maggio 2013, n. 127";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTA l'istanza datata 25/11/2011 (protocollo provinciale n. 113957 del 29/11/2011), successivamente integrata, presentata dalla ditta BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. con sede legale in Comune di Rovetta fraz. S. Lorenzo - Via Vogno, n. 16 tesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in Comune di Rovetta - fraz. S. Lorenzo -, Via Vogno, n. 16 nonché l'autorizzazione all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13 - R12 - R4) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nell'allegata Scheda tecnica (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'importo della fidejussione che la ditta BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. deve prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi, è pari a complessivi € 40.641,70 (*Euro quarantamilaseicentoquarantuno/70*) ed è relativo a:
 - * messa in riserva (R13) di 181 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 3.196,82;
 - * messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di 46 mc di rifiuti pericolosi, pari a € 16.249,50;
 - * operazioni di recupero (R12/R4) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 8.000 t/anno, pari a € 21.195,38;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 09/08/2013;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nelle Schede tecniche sopra richiamate;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 64 del 12/07/2010, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

- 1) di approvare il progetto e di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la ditta BENZONI ECOSOLUTION S.r.l. con sede legale in Comune di Rovetta fraz. S. Lorenzo - Via Vogno, n. 16 alla realizzazione dell'impianto in Comune di Rovetta fraz. S. Lorenzo - Via Vogno, n. 16 nonché all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13 - R12 - R4) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda tecnica (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di disporre che l'esercizio dell'operazione di recupero (R13 - R12 - R4) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi possa essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta BENZONI ECOSOLUTION S.r.l. deve trasmettere alla Provincia, al Comune di Rovetta e all'A.R.P.A. territorialmente competente. Tale termine può essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;
- 3) di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13 - R12 - R4) e smaltimento (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi è valida per 10 (dieci) anni dalla data di assunzione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
- 4) di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto 2), dovrà essere presentata una garanzia finanziaria in uno dei modi previsti dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348 (reale e valida cauzione, fidejussione bancaria o polizza assicurativa) per un importo pari a € 40.641,70 (*Euro quarantamilaseicentoquarantuno/70*). Nel caso di fidejussione bancaria o polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione. Si dà atto che, in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alla D.G.R. 19/11/2004, n. 19461, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;
- 5) la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, deve essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. 19/11/2004, n. 19461;
- 6) di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 2);
- 7) di dare atto che l'eventuale cessazione della disponibilità dell'area comporterà la revoca della presente autorizzazione;
- 8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
- 9) di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzalonieri)

- 10) di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;
- 11) di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
- 12) di disporre la notifica del presente atto, da conservarsi presso l'impianto, al soggetto interessato;
- 13) di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dalla data di notifica;
- 14) di disporre che copia del presente atto venga trasmesso alla Regione Lombardia, al Comune di Rovetta, all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo, all'A.S.L. della Provincia di Bergamo, all'A.T.O. Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo; all'UNLACQUE S.p.A., al Settore Provinciale Urbanistica e Agricoltura –Servizio Strumenti Urbanistici e Ufficio Vincoli, al Servizio Emissioni Atmosferiche e Sonore;
- 15) di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

~~IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO~~
Dott. Claudio Confalonieri





bis benzoni ecosolution nuovo imp sch tecnica.doc/CAM

PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ROVETTA - FRAZ. S. LORENZO - , VIA VOGNO, N. 16 NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13-R12- R4) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

TITOLARE LA DITTA BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI ROVETTA- FRAZ. S. LORENZO -, VIA VOGNO, N. 16.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE: BENZONI ECOSOLUTION S.R.L.

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO: Via Vogno, n. 16 Rovetta - fraz. S. Lorenzo -

SEDE LEGALE: Via Vogno, n. 16 Rovetta - fraz. S. Lorenzo -

DATA PRESENTAZIONE ISTANZA: 25/11/2011 (protocollo provinciale n. 113957 del 29/11/2011)

INTEGRAZIONI DATI: 23/05/2012 (in atti provinciali al prot. n. 54814 del 28/05/2012);
11/10/2012 (in atti provinciali al prot. n. 100836 del 15/10/2012);
12/11/2012 (in atti provinciali al prot. n. 110352 del 13/11/2012);
04/03/2013 (in atti provinciali al prot. n. 22025 del 04/03/2013);
09/04/2013 (in atti provinciali al prot. n. 39304 del 12/04/2013);
07/06/2013 (in atti provinciali al prot. n. 58074 del 07/06/2013);
31/07/2013 (in atti provinciali al prot. n. 78083 del 01/08/2013);
05/11/2013 (in atti provinciali al prot. n. 106544 del 13/11/2013);
24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014);
24/02/2014 (in atti provinciali al prot. n. 18842 del 24/02/2014).

1 PREMESSA

1.1 Con l'istanza in esame, la Ditta chiede, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva R13, separazione/cernita/adeguamento volumetrico/miscelazione R12, recupero R4 e deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'istanza presentata dalla ditta Benzoni Ecosolution S.r.l. è relativa ad un insediamento esistente ubicato nel Comune di Rovetta – fraz. S. Lorenzo, Via Vogno, n. 16, contraddistinto catastalmente con il mappale n. 5655 sub 6 (parte), del foglio030.

La suddetta area è destinata:

1. nel Piano Regolatore Generale vigente e successive varianti a ZONE DI ESPANSIONE E RIORGANIZZAZIONE CONTROLLATE:ZONE D3, così come definite dall'art. 33 delle Norme Tecniche di attuazione, è zona di pianificazione attuativa (P.L.) destinata prevalentemente all'artigianato e alla piccola impresa, vigente alla data di adozione del presente P.R.G il quale ne assume capacità ed indici;
2. nel Piano del Governo del Territorio approvato, ad ambito della produzione tradizionale così come definita dall'articolo 9.1 delle NTA del Piano delle regole con i seguenti indici di edificabilità: Uf 0.6mq/mq, Rc 50 %, Af 10 %, H 8,00 m.

(Dato desunto dal certificato di destinazione urbanistica prot. n. 3854/2013 del 26/07/2013, rilasciato dal Comune di Rovetta e pervenuto in atti provinciali in data 02/08/2013 prot. n. 78589).

Nel corso dell'istruttoria la Ditta ha chiesto l'accorpamento al procedimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, in pubblica fognatura rilasciato da ATO con nota prot.n. 3535 del 08/11/2012.

2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 L'area interessata dall'attività di gestione dei rifiuti è ubicata all'interno di un ampio complesso produttivo (condominio Laghetto) ospitante diverse realtà aziendali.

L'area in disponibilità esclusiva della Ditta ha una superficie pari a 1003 mq c.a. di cui:

- ⇒ 861,6 mq c.a. coperti e pavimentati in cls (capannone);
- ⇒ 141,4 mq c.a. scoperti e pavimentati in asfalto (ad accezione del basamento della cabina gas-metano pavimentato in cls). L'area scoperta, adibita a parcheggio delle autovetture dei lavoratori dell'azienda, è delimitata da muretto in cls di altezza variabile (max 0,45 m) con soprastante barriera in ferro zincato dell'altezza di 1,2 m.

All'insediamento si accede per mezzo di una strada privata, in disponibilità alle attività produttive del condominio "Laghetto", aprentesi su via Vogno per mezzo di un ingresso carraio della larghezza di 7 m. Al parcheggio privato della Ditta ubicato ad Ovest del capannone, si accede per mezzo di un ingresso privato della larghezza di 3,6 m.

Alla porzione di capannone in disponibilità alla Ditta si accede per mezzo di n. 3 ingressi carrai della larghezza di 4,2 m, ubicati sul lato Sud del fabbricato. Di questi, l'accesso più ad Est non viene utilizzato dagli automezzi. L'accesso pedonale al fabbricato è garantito da altri n. 3 ingressi situati sui lati Ovest, Nord.

Il capannone ha un'altezza sottotrave di 6,5 m, pilastri in c.a., tamponamenti in pannelli prefabbricati in cls granigliati all'esterno, copertura in lastre ondulate in cls tipo eternit. Al piano terra, completamente pavimentato in cls, sono presenti due spogliatoi con servizi igienici, locali doccia, antibagno (sup. complessiva pari a 50 mq c.a.), un vano scale per l'accesso al piano ammezzato (superficie complessiva pari a 18 mq c.a.), un locale caldaia (sup. pari a 12,6 mq c.a.) ed un ripostiglio deposito attrezzi (sup. pari a 25,5 mq c.a.). Nei pressi dell'accesso carraio principale è presente una pesa interrata della superficie di 27 mq. Nel fabbricato sono presenti diversi pannelli mobili in cls tipo new jersey dell'altezza massima di 3,5 m, e paratie in ferro per la separazione ed il contenimento dei materiali. Il piano ammezzato ha una superficie di 193 mq ed è attrezzato con diversi uffici e con un servizio igienico con antibagno (sup. complessiva 8 mq).

Tutte le aree di deposito e movimentazione dei materiali sono dotate di idonea pavimentazione con adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione e resistenza agli urti.

2.2 Sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche

2.2.1 Raccolta sversamenti

La ditta evidenzia che vista l'assenza di pendenze nella pavimentazione del capannone ha previsto l'installazione in corrispondenza dei 3 accessi carrai di griglie di raccolta collegate a pozzetti a tenuta delle dimensioni di 50x50x50 cm e 60x60x60 cm. Ciò al fine di assicurare l'isolamento idraulico del capannone

All'interno dell'impianto sarà sempre presente un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali. Tali sostanze saranno costituite da segature e sepiolite.

2.2.2 Sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche

Stato di fatto

- ⇒ rete acque civili e acque pluviali: le acque sono scaricate nel pubblico collettore fognario acque nere e quindi convogliate al depuratore;
- ⇒ rete acque meteoriche di dilavamento dell'area di transito condominiale (utilizzata in parte anche dalla Benzoni Ecosolution SRL): le acque vengono scaricate nel Torrente Valle Gavazzo a sua volta scaricate nel Torrente Borlezza;
- ⇒ rete acque meteoriche dilavanti l'area adibita a parcheggio delle autovetture di esclusiva pertinenza della ditta: le acque sono convogliate dalla pendenza della pavimentazione sulla via Vogno.

La ditta prevede un adeguamento/ riorganizzazione della fognatura. Il sistema fognario nella nuova configurazione sarà realizzato come segue.

Stato di progetto

- ⇒ rete acque civili: le acque sono scaricate nel pubblico collettore fognario acque nere e quindi convogliate al depuratore (come desumibile dall'elaborato grafico di riferimento);
- ⇒ rete acque pluviali: le acque saranno scaricate nel suolo/strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo

- perdente;
- ⇒ acque meteoriche dilavanti l'area adibita a parcheggio autoveicoli di esclusiva pertinenza della ditta: le acque saranno raccolte da apposita griglia e scaricate nel suolo/strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente;
 - ⇒ acque meteoriche dilavanti la porzione di strada condominiale interessata o dal transito/movimentazione dei mezzi della Benzoni Ecosolution S.r.l. o, date le pendenze della pavimentazione, da un deflusso di acque meteoriche potenzialmente entranti in contatto con le aree interessate dalla movimentazione dei mezzi della ditta in argomento (687,1 mq), saranno raccolte da apposite caditoie/canaletta e conferite ad un pozzetto ripartitore di prima /seconda pioggia dotato di elettrovalvola. Le acque di prima pioggia (primi 5 mm di precipitazione) saranno convogliate ad una vasca di prima pioggia della capacità di 3,5 mc c.a. le acque di seconda pioggia, invece saranno bypassate verso un desolatore dotato di filtro a coalescenza per essere poi scaricate in pozzo perdente previo passaggio in un pozzetto di campionamento. Decorse 24 ore dalla fine dell'evento meteorico, la pompa in dotazione alla vasca di prima pioggia provvederà a scaricare nella linea condominiale acque nere (a sua volta confluyente nel pubblico collettore fognario acque nere), previo passaggio in un pozzetto di campionamento. La pompa sarà settata su una portata utile di 4 l/s per ettaro di superficie scolante. Considerato che non sono attese acque particolarmente inquinate dato il destino della superficie dilavata, non è prevista l'installazione di un desolatore a valle della vasca di prima pioggia. Visto il destino delle acque di seconda pioggia (pozzo perdente), è stata invece prevista ai fini cautelativi l'installazione di un desolatore con filtro a coalescenza su tale linea.

Gli interventi edili di adeguamento del sistema fognario sono stati oggetto di apposita SCIA trasmessa al comune di Rovetta in data 05/09/2013.

Lo schema del sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche è riportato nella Tavola n. 10 "Planimetria generale con schema fognario stato di progetto" data Progetto 10/12 Agg.to 01/2014, trasmessa con nota datata 24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014).

Con provvedimento prot.n. prot. n. 3535 del 08/11/2012 l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo (ATO) ha rilasciato << *AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO AREE ESTERNE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO UBICATO IN VIA VOGNO N. 16, IN COMUNE DI ROVETTA (BG), AI SENSI DEL D.L.GS. 3 APRILE 2006 N. 152, S.M.I., L.R. 12 DICEMBRE 2003 N. 26 SMI, R.R. 3 E 4 DEL 24 MARZO 2006* >>

2.3 Opere edili

La Ditta ha fornito una perizia asseverata e giurata in data 08/11/2013 a firma del Geom. Visinoni Ezio con la quale il tecnico dichiara di <<di avere verificato positivamente la conformità delle componenti strutturali dell'impianto (caratteristiche dimensionali, materiali utilizzati, etc) ai seguenti provvedimenti abilitativi:

C.E. N° 8/93 – prot.n. 859/93 – del 08/04/1993 Costruzione Cabina Enel

C.E. N° 26/95 – prot.n. 483/95 – del 06/04/1995 Costruzione di Fabbricato Artigianale

D.I.A. in Sanatoria n° 2/2012 del 15/02/2012 Regolarizzazione delle Reti Interrate: Fognatura, acque piazzale, degli scarichi dei pluviali etc.

Dichiara inoltre che quanto riportato negli elaborati grafici allegati alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 presentata alla Provincia di Bergamo in data 28/11/2011, prot. provinciale n. 113957 del 29/11/2011 e successive modifiche ed integrazioni, è conforme allo stato di fatto dell'impianto>>.

Nel progetto la ditta prevede la realizzazione di interventi edilizi consistenti:

- ⇒ nella realizzazione di 3 pozzetti a tenuta stagna con rispettive griglie di raccolta;
- ⇒ formazione torrino di aspirazione sulla copertura e di prese per il ricambio d'aria;
- ⇒ installazione n. 3 silenziatori rettilinei;
- ⇒ lavori esterni di messa a norma della rete di raccolta acque reflue con nuove griglie di raccolta, pozzetti di campionamento, desolatori, vasca di prima pioggia e sensori (come rappresentati nella Tavola 11 progetto 10/2012 Agg 01/2014 "PLANIMETRIA GENERALE CON COMPARAZIONE STATO DI FATTO – STATO DI PROGETTO").

Per tali interventi la Ditta con nota del 05/11/2013 ha trasmesso copia della SCIA presentata al comune di Rovetta in data 05/09/2013 ed ha precisato di avere già eseguito i lavori ad eccezione delle opere di adeguamento della rete fognaria.

2.4 Disponibilità delle aree

Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445) datata 05/10/2012, allegata all'istanza, il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato, fra l'altro che "la ditta ha la piena disponibilità dell'area sede dell'impianto per la durata di 18 anni a decorrere dal 28/06/2010 in base a contratto di locazione finanziaria (leasing) per immobili n. 00133523/001 stipulato con la società ING Lease (Italia) S.p.A. in

data 28/06/2010".

3 DESCRIZIONE DELLE AREE E DELLE OPERAZIONI

3.1 Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- pretrattamento R12 (miscelazione, separazione e cernita, adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi;
- recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da ferro, acciaio e ghisa;
- recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe;
- recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto e da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto;
- recupero R4 di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici, identificati con i codici CER 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05) 160216 e 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05);
- deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi.

3.2 I tipi di rifiuti pericolosi (CER) sottoposti alle varie operazioni, nonché le relative limitazioni sono individuate nella seguente tabella.

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X			X			stoccaggio, miscelazione
020110	rifiuti metallici	X	X	X	X	X		sost. e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
030101	scarti di corteccia e sughero		X			X			stoccaggio, miscelazione
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*		X			X			stoccaggio, miscelazione
030199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente agli scarti di legno e sughero		X			X			stoccaggio, miscelazione
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X			X			stoccaggio, miscelazione
030399	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e cartoncino		X			X			stoccaggio, miscelazione
070213	rifiuti plastici		X			X			stoccaggio, miscelazione



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Confalonieri

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*					X			stoccaggio
100210	scaglie di laminazione, limitatamente ai rifiuti di ferro, acciaio e ghisa		X	X		X			stoccaggio, miscelazione, pretrattamento
100299	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
100316	schiumature diverse di quelle di cui alla voce 100315* limitatamente a rifiuti solidi non polverulenti costituiti da scarti solidi porosi di alluminio					X			stoccaggio
100899	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici non ferrosi	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme UNI e EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
110501	zinco solido	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
110599	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai metalli non ferrosi	X		X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO e dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile)	stoccaggio, recupero, pretrattamento
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X		X			stoccaggio, miscelazione, pretrattamento
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi					X			stoccaggio
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X		X			stoccaggio, miscelazione, pretrattamento
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi					X			stoccaggio
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X			X			stoccaggio, miscelazione



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
120113	Rifiuti di saldatura (rifiuti metallici)	X	X	X		X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi ed agli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO, EN 12861-S-Cu-2, UNI-EN 13920-3	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
150101	imballaggi in carta e cartone		X			X			stoccaggio, miscelazione
150102	imballaggi in plastica		X			X			stoccaggio, miscelazione
150103	imballaggi in legno		X			X			stoccaggio, miscelazione
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
150105	imballaggi in materiali compositi			X		X			stoccaggio, pretrattamento
150106	imballaggi in materiali misti			X		X			stoccaggio, pretrattamento
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					X	X		stoccaggio,
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad eccezione dell'amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti					X	X		stoccaggio
160103	pneumatici fuori uso					X			stoccaggio
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento



DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Dott. Claudio Confalonieri

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
160118	metalli non ferrosi e spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme UNI, EURO, EN 12861-S-Cu-2, UNI-EN 13920-3	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
160119	plastica		X			X			stoccaggio, miscelazione
160122	componenti non specificati altrimenti, limitatamente agli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto	X	X	X		X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme EN 12861-S-Cu-2, UNI-EN 13920-3	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	X		X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO	stoccaggio, recupero, pretrattamento
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO, EN 12861-S-Cu-2, UNI-EN 13920-3	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303* limitatamente ai rifiuti allo stato solido di metalli ferrosi /non ferrosi e di materiali inorganici inerti costituiti da prodotti fuori specifica /inutilizzati (es: prodotti scartati non conformi alle norme di settore o fuori mercato)	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento


 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Claudio Concalonieri)

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305* <i>limitatamente ai rifiuti allo stato solido di plastica, gomma, legno, carta e cartone costituiti da prodotti fuori specifica /inutilizzati (es: prodotti scartati non conformi alle norme di settore o fuori mercato)</i>		X			X			stoccaggio, miscelazione
170101	cemento		X			X			stoccaggio, miscelazione
170102	mattoni		X			X			stoccaggio, miscelazione
170103	mattonelle ceramiche e		X			X			stoccaggio, miscelazione
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*		X			X			stoccaggio, miscelazione
170201	legno		X			X			stoccaggio, miscelazione
170203	plastica		X			X			stoccaggio, miscelazione
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme UNI, EURO, EN 12861-S-Cu-2	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
170402	alluminio	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme UNI, EURO, UNI-EN 13920-3	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
170403	piombo	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
170404	zinco	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
170406	stagno	X	X	X				sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento



CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
170407	metalli misti	X		X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO e dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile)	stoccaggio, recupero, pretrattamento
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	X	X	X		X		sost. e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme EN 12861-S-Cu-2, UNI-EN 13920-3	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
170601*	materiali isolanti contenenti amianto					X	X		stoccaggio,
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					X	X		stoccaggio,
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*					X			stoccaggio
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto					X	X		stoccaggio,
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*					X			stoccaggio
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO e dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile)	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento


 PROVINCIA DI BERGAMO
 9/36
 RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 Dott. Claudio (Ponzaloni)

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15	Sostanze e oggetti	Operazioni
191201	carta e cartone		X			X			stoccaggio, miscelazione
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI e EURO e dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile)	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento
191204	plastica e gomma		X			X			stoccaggio, miscelazione
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*		X			X			stoccaggio, miscelazione
200101	carta e cartone		X			X			stoccaggio, miscelazione
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*, limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05	X		X	X	X		sostanze e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO	stoccaggio, recupero, pretrattamento
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*		X			X			stoccaggio, miscelazione
200139	plastica		X			X			stoccaggio, miscelazione
200140	metallo	X	X	X	X	X		sost. e oggetti conformi a quanto stab. dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rispondenti alle specifiche fissate dagli Allegati I/II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e dalle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO	stoccaggio, recupero, miscelazione, pretrattamento

3.2.1 I rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento effettuate presso l'insediamento gestiti con le operazioni di messa in riserva (R13) sono i seguenti: 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 160216, 170411, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207.

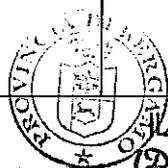
Gli altri rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183 comma 1, lettera m) del D.Lgs. n.152/2006 per l'attività il deposito temporaneo dei rifiuti.

3.3 L'attività di recupero di rifiuti sarà effettuata esclusivamente all'interno del fabbricato, l'area interessata sarà suddivisa nelle aree funzionali di seguito indicate. La seguente tabella evidenzia, per ogni area funzionale, la relativa destinazione d'uso, le operazioni effettuate, i CER, le superfici occupate, il volume, i quantitativi e le modalità di stoccaggio.



DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 (Dott. Claudio Conzalonieri)

AREA	DEPOSITO	CODICI CER	SUPERFICIE	VOLUME	PESO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
1	stoccaggio sostanze e oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi o stoccaggio dei materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (operazione residuale R4)	//	mq 21,4	mc 43,0	ton 43,0	cumuli e/o contenitori e/o big-bags
2	messa in riserva R13 di rifiuti non pericolosi in uscita	160216, 170411, 191202, 191203	mq 15,4	mc 31,0	ton 31,0	cumuli e/o contenitori e/o big-bags
3	stoccaggio sostanze e oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi o stoccaggio dei materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (operazione residuale R4)	//	mq 10,4	mc 20,0	ton 20,0	cumuli e/o contenitori e/o big-bags
4	messa in riserva R13/deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi	150110*, 150111*, 170601*, 170603*, 170605*	mq 23,0	mc 46,0	ton 23,0	contenitori e/o big-bags
5	messa in riserva R13, recupero R12 (miscelazione) di rifiuti non pericolosi in ingresso/uscita o messa in riserva R13 della miscela ottenuta	020104, 020110, 030101, 030105, 030199, 030308, 030399, 070213, 080318, 100210, 100299, 100316, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120113, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 160103, 160117, 160118, 160119, 160122, 160214 (*), 160216, 160304, 160306, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 170604, 170904, 190102, 190118, 191001, 191002, 191201, 191202, 191203, 191204, 191207, 200101, 200136 (*), 200138, 200139, 200140	mq 42,0	mc 84,0	ton 84,0	cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags
6	stoccaggio sostanze e oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi o stoccaggio dei materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (operazione residuale R4)	//	mq 32,8	mc 66,0	ton 66,0	cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags



DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

7	recupero R4, R12 (separazione/cernita/ adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi	020110, 100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120103, 120113, 120199, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160122, 160214 (*), 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136 (*), 200140	mq 110			
8	deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività	codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto (es. CER 1501..., 1912..., ecc...)	mq 8,7	mc d.temp	ton d.temp	cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags
9	recupero R4, R12 (separazione/cernita/ adeguamento volumetrico) di rifiuti non pericolosi	020110, 100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120103, 120113, 120199, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160122, 160214 (*), 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136(*), 200140	mq 6			
10	stoccaggio sostanze e oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi e/o stoccaggio dei materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità (operazione residuale R4)	codici CER da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto (es. CER 1501..., 1912..., ecc...)	mq 64,2	mc 128,0	ton 128,0	cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags
11	messa in riserva R13, recupero R12 (miscelazione) di rifiuti non pericolosi in ingresso/uscita o messa in riserva R13 della miscela ottenuta	020110, 100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120103, 120113, 120199, 150104, 150105, 150106, 160117, 160118, 160122, 160214 (*), 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170411, 190102, 190118, 191001, 191002, 191202, 191203, 200136 (*), 200140	mq 33,0	mc 66,0	ton 66,0	cumuli e/o contenitori e/o containers e/o big-bags

(*) limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05

Il quantitativo massimo stoccato nell'impianto sarà sempre rispettoso di quanto riportato nella dichiarazione di non assoggettabilità a certificato di prevenzione incendi rilasciata dal p.ind. A.Mangili in data 11/11/2011 e riportata al successivo paragrafo 5;

3.4 Cicli di recupero e smaltimento

Preliminarmente si evidenzia che:

⇒ i rifiuti in ingresso all'impianto saranno messi in riserva R13 nelle apposite aree funzionali, per essere poi avviati a ciclo di lavorazione R12 o R4;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

- ⇒ i rifiuti in messa in riserva R13 che non saranno sottoposti alle operazioni di pretrattamento sopra descritte saranno avviati ad impianti terzi debitamente autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione.

Di seguito vengono descritti i cicli di recupero / smaltimento in relazione ai codici CER richiesti.

3.4.1 **Rifiuti metallici ferrosi di cui ai codici CER 020110, 100210, 100299 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 120101, 120113 (limitatamente ai non polverulenti), 120199 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 150104, 160117, 160216, 160304, 170405, 190102, 190118, 191001, 191202 e 200140.**

I rifiuti in arrivo all'impianto saranno sottoposti a controllo radiometrico mediante un misuratore portatile di radiazioni al fine di verificarne l'assenza di radioattività e, pertanto, l'ammissibilità. Successivamente saranno messi in riserva R13 nelle apposite aree funzionali, per essere poi avviati a ciclo di lavorazione R12 o R4 (il ciclo R4 non sarà effettuato sui CER 100210, 120101).

Il ciclo R12 (separazione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico) consisterà nella selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore (R12SC) finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc...) e nell'eventuale adeguamento volumetrico (R12AV) dei metalli ferrosi mediante piccola cesoia idraulica a coccodrillo/cesoia idraulica montata sul ragno. Il materiale ferroso valorizzato in uscita dal ciclo R12 sarà avviato, eventualmente previa messa in riserva R13 e/o miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnato dal relativo formulario d'identificazione. Gli eventuali materiali estranei prodotti (codificati con i codici CER 1912xx e/o 1501xx e/o 170411 nel caso dei cavi elettrici e/o differenti codici da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto) potranno essere gestiti in una delle seguenti modalità:

- messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviati alle operazioni di recupero interno R12/R4 (es: eventuali metalli non ferrosi, cavi elettrici) o conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (es: eventuali pezzi di legno, plastica, ecc.), previa eventuale miscelazione R12;
- messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12;
- stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

Il ciclo R4 (esclusi i rifiuti con CER 100210 e 120101 per i quali è prevista la sola attività R12) sarà articolato nelle seguenti fasi:

1. verifica di rispondenza alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011,
2. selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzate all'eliminazione dei materiali estranei (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, ecc...);
3. eventuale adeguamento volumetrico dei metalli ferrosi mediante piccola cesoia idraulica a coccodrillo/cesoia idraulica montata sul ragno;
4. verifica di rispondenza alle specifiche di cui all'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 ed alle norme CECA, AISI, CAEF ed UNI.

Dal ciclo di recupero R4 decadranno:

- sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i, rispondenti alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 e dalle norme CECA, AISI, CAEF ed UNI, da vendere a industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti;
- eventuali materiali non conformi alle specifiche fissate dall'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 del 31/03/2011 o dalle norme CECA, AISI, CAEF ed UNI da conferire, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;
- eventuali materiali estranei, che potranno essere gestiti in una delle seguenti modalità:
 - * messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviati alle operazioni di recupero interno R12/R4 (es: eventuali metalli non ferrosi, cavi elettrici) o conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (es: eventuali pezzi di legno, plastica, ecc.), previa eventuale miscelazione R12;
 - * messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12;
 - * stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

3.4.2 **Rifiuti metallici non ferrosi di cui ai codici CER 020110, 100899 (limitatamente ai cascami di lavorazione), 110501, 110599, 120103, 120113 (limitatamente ai non polverulenti), 120199 (limitatamente ai cascami di**

lavorazione), 150104, 160118, 160216, 160304, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203 e 200140.

Il ciclo R12 (separazione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico) consisterà nella selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore (R12SC) finalizzata all'eliminazione dei materiali estranei (inerti, metalli ferrosi, plastiche, ecc...) e nell'eventuale adeguamento volumetrico (R12AV) dei metalli non ferrosi mediante piccola cesoia idraulica a coccodrillo/cesoia idraulica montata sul ragno. I metalli non ferrosi valorizzati in uscita dal ciclo R12 saranno avviati, eventualmente previa messa in riserva R13 e/o miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione. Gli eventuali materiali estranei (codificati con i codici CER 1912xx e/o 1501xx e/o 170411 nel caso dei cavi elettrici e/o differenti codici da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto) potranno essere gestiti in una delle seguenti modalità:

- messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviati alle operazioni di recupero interno R12/R4 (es: eventuali metalli ferrosi, cavi elettrici) o conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (es: eventuali pezzi di legno, plastica, ecc...), previa eventuale miscelazione R12;
- messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12;
- stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

Il ciclo R4 (esclusi i rifiuti con CER 120103 per i quali è prevista la sola attività R12) sarà articolato nelle seguenti fasi:

1. verifica di rispondenza alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 o ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013, qualora applicabili;
2. selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore finalizzate all'eliminazione dei materiali estranei (inerti, metalli ferrosi, plastiche, contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, ecc...);
3. eventuale adeguamento volumetrico dei metalli non ferrosi mediante piccola cesoia idraulica a coccodrillo/cesoia idraulica montata sul ragno;
4. verifica rispondenza alle specifiche delle norme UNI ed EURO e dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile).

Dal ciclo di recupero R4 decadranno:

- sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i, rispondenti alle specifiche fissate dalle norme UNI ed EURO e dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) e dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile), da vendere a industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti;
- eventuali materiali non conformi alle specifiche delle norme UNI e EURO o alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 o dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 da conferire, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;
- eventuali materiali estranei, che potranno essere gestiti in una delle seguenti modalità:
 - * messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviati alle operazioni di recupero interno R12/R4 (es: eventuali metalli ferrosi, cavi elettrici) o conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (es: eventuali pezzi di legno, plastica, ecc...), previa eventuale miscelazione R12;
 - * messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12;
 - * stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

3.4.3 *Rifiuti in ingresso all'impianto costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto e da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto di cui ai codici CER 120199, 160118, 160122, 160216, 170401, 170402 e 170411.*

Il ciclo di lavorazione è il medesimo per entrambe le tipologie di cavi ed è finalizzato alla valorizzazione delle anime di rame e alluminio; naturalmente le due tipologie di cavo saranno sottoposte a lavorazione esclusivamente in alternativa: non vi sarà pertanto mai commistione fra i cavi di alluminio ed i cavi di rame.

Il ciclo R12 (separazione e cernita) sarà articolato nelle seguenti fasi:

- selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante l'ausilio di un ragno caricatore, al fine di eliminare i materiali estranei (es: eventuali inerti, metalli, plastiche, ecc...) e separare i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari) dai cavi non recuperabili (restanti tipologie di cavi multipolari); trattasi di operazione R12SC;
- per i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari),

separazione del rivestimento con l'ausilio di una pelacavi mobile (R12SC).

Le anime di rame/alluminio in uscita dal ciclo R12 saranno avviate, eventualmente previa messa in riserva R13 e/o miscelazione R12 (rame con rifiuti di rame e alluminio con rifiuti di alluminio), ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnate dal relativo formulario d'identificazione. I cavi multipolari non recuperabili presso l'impianto saranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione. I rivestimenti in plastica/gomma saranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione. Gli eventuali materiali estranei (codificati con i codici CER 1912xx e/o 1501xx e/o differenti codici da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto) potranno essere gestiti in una delle seguenti modalità:

- messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviati alle operazioni di recupero interno R12/R4 (es: eventuali metalli ferrosi e non ferrosi) o conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (es: eventuali pezzi di legno, plastica, ecc.), previa eventuale miscelazione R12;
- messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12;
- stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

Il ciclo R4 sarà articolato nelle seguenti fasi:

1. verifica di rispondenza alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (per i cavi di alluminio) o alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (per i cavi di rame);
2. selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante l'ausilio di un ragno caricatore, al fine di eliminare i materiali estranei (es: eventuali inerti, metalli, plastiche, ecc...) e separare i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari) dai cavi non recuperabili (restanti tipologie di cavi multipolari);
3. per i cavi recuperabili presso l'impianto (cavi unipolari ed alcune tipologie di grossi cavi multipolari), separazione del rivestimento con l'ausilio di una pelacavi mobile;
4. verifica rispondenza alle specifiche dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (per l'alluminio) e dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (per il rame) e delle norme Rottami di filo e di cavi UNI-EN 13920-3 (per l'alluminio) ed EN 12861-S-Cu-2 (per il rame).

Dal ciclo di recupero R4 decadranno:

- anime di rame e alluminio conformi alle specifiche dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011, dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013, delle norme UNI-EN 13920-3, EN 12861-S-Cu-2, da vendere ad industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti;
- eventuali materiali non conformi alle specifiche delle norme UNI-EN 13920-3, EN 12861-S-Cu-2, o alle specifiche fissate dall'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 o dall'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 da conferire, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;
- cavi multipolari non recuperabili presso l'impianto; tali rifiuti saranno stoccati nelle specifiche aree funzionali o in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;
- rivestimenti in plastica/gomma da stoccare in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa del conferimento, previa eventuale miscelazione, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;
- eventuali materiali estranei (codificati con i codici CER 1912xx e/o 1501xx e/o differenti codici da assegnare in funzione della tipologia di rifiuto prodotto) che potranno essere gestiti in una delle seguenti modalità:
 - * messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviati alle operazioni di recupero interno R12/R4 (es: eventuali metalli ferrosi e non ferrosi) o conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (es: eventuali pezzi di legno, plastica, ecc...), previa eventuale miscelazione R12;
 - * messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12;
 - * stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferiti, accompagnati dal relativo formulario

d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

3.4.4 **Rifiuti costituiti da apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC e da rottami elettrici ed elettronici in ingresso all'impianto classificati con i codici CER 160214 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05), 160216, e 200136 (limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05).**

Il ciclo R12 (separazione, cernita ed eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche) sarà articolato nelle seguenti fasi:

- iniziale selezione e cernita finalizzata a separare i rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature con una prevalenza di componenti metalliche (da sottoporre alle successive operazioni di trattamento) dagli altri rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature (da conferire ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., previa eventuale messa in riserva R13) (R12SC);
- disassemblaggio (manuale con l'ausilio di piccola attrezzatura specifica e/o meccanico con l'ausilio di ragno caricatore) delle carcasse con asportazione dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche (qualora presenti) (R12SC);
- estrazione delle componenti di plastica, gomma, ecc... laddove non strutturalmente vincolate con il resto della struttura (R12SC);
- suddivisione delle componenti metalliche in componenti ferrose e non ferrose (R12SC);
- eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche mediante piccola cesoia idraulica a coccodrillo/cesoia idraulica montata sul ragno (R12AV).

Il materiale metallico in uscita dal ciclo R12 sarà avviato, previa eventuale messa in riserva R13 (gestita in modo separato o insieme a quella dei CER 191202 e 191203 ritirati da terzi) e/o miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnato dal relativo formulario d'identificazione. I materiali non metallici (es: componenti in plastica, gomma, cablaggi elettrici) saranno stoccati in messa in riserva R13 (gestita in modo separato o insieme a quella di identici CER ritirati da terzi) o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione. I rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature a scarsa componente metallica prodotti dall'iniziale selezione e cernita saranno stoccati in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il ciclo R4 sarà articolato nelle seguenti fasi:

- verifica di rispondenza delle componenti metalliche delle apparecchiature/rottami elettrici alle specifiche di cui ai punti 1.3, 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato I al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile) ed al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile), ed alle specifiche di cui ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 2. dell'Allegato II al Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile);
- iniziale selezione e cernita finalizzata a separare i rottami elettrici ed elettronici/ apparecchiature con una prevalenza di componenti metalliche (da sottoporre alle successive operazioni di trattamento) dagli altri rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature (da conferire ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., previa eventuale messa in riserva R13);
- disassemblaggio (manuale con l'ausilio di piccola attrezzatura specifica e/o meccanico con l'ausilio di ragno caricatore) delle carcasse con asportazione dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche (qualora presenti);
- estrazione delle componenti di plastica, gomma, ecc... laddove non strutturalmente vincolate con il resto della struttura;
- suddivisione delle componenti metalliche in componenti ferrose e non ferrose;
- eventuale adeguamento volumetrico delle componenti metalliche mediante piccola cesoia idraulica a coccodrillo/cesoia idraulica montata sul ragno;
- verifica di rispondenza delle componenti metalliche alle specifiche degli Allegati I e II del Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme AISI, CAEF, CECA, UNI ed EURO.

Dal ciclo di recupero R4 decadranno:

- sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. rispondenti alle specifiche degli Allegati I e II del Reg. (UE) 333/2011 (qualora applicabile), dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 (qualora applicabile) e delle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO, da vendere a industrie metallurgiche/fonderie-acciaierie/commercianti;
- eventuali materiali metallici non conformi alle specifiche degli Allegati I e II del Reg. (UE) 333/2011, dell'Allegato I al Reg. (UE) 715/2013 o delle norme CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO da conferire, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;
- componenti di plastica, gomma, cablaggi elettrici e schede elettroniche da stoccare in messa in riserva R13 (gestita in modo separato o insieme a quella di identici CER ritirati da terzi) o in deposito temporaneo nelle

specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, previa eventuale miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati al completamento del ciclo di recupero ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione;

- eventuali rottami elettrici ed elettronici/apparecchiature a scarsa componente metallica prodotti dall'iniziale selezione e cernita da stoccare in messa in riserva R13 o in deposito temporaneo nelle specifiche aree funzionali, in attesa di essere conferiti, accompagnati dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

3.4.5 Rifiuti costituiti da imballaggi in materiali compositi contraddistinti dal codice CER 150105 e rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti contraddistinti dal codice CER 150106

Il ciclo R12 di pretrattamento consistente nella selezione e cernita manuale e/o meccanica mediante ragno caricatore (R12 SC) e nella separazione manuale delle diverse componenti per il materiale composito (R12 SC). Tali operazioni saranno finalizzate all'eliminazione di eventuali materiali estranei e alla valorizzazione delle componenti organiche (es: plastica, legno, carta) ed inorganiche, a loro volta suddivise in componenti metalliche e non metalliche. I rifiuti organici selezionati e cerniti saranno poi stoccati in regime di messa in riserva (gestita in modo separato o insieme a quella di identici CER ritirati da terzi) o deposito temporaneo per essere poi conferiti, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi debitamente autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione. Le componenti inorganiche non metalliche (es: vetro, materiale inerte), saranno stoccate in deposito temporaneo per essere poi conferite ad impianti terzi debitamente autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le componenti metalliche potranno essere gestite in una delle seguenti modalità:

- messa in riserva R13 insieme ai rifiuti conferiti da terzi identificati con il medesimo codice CER e, successivamente, avviate alle operazioni di recupero interno R12/R4 o conferite ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., previa eventuale miscelazione R12,
- messa in riserva R13 nelle aree autorizzate allo stoccaggio dei rifiuti in uscita e, successivamente, conferite ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. previa eventuale miscelazione R12,
- stoccaggio in regime di deposito temporaneo e conferite, accompagnate dal relativo formulario d'identificazione, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alle operazioni di recupero/smaltimento (es: CER 191212, ecc...).

3.4.6 Altre tipologie di rifiuti non pericolosi ritirate, contraddistinte dai codici CER 020104, 030101, 030105, 030199, 030308, 030399, 070213, 080318, 100316, 120102, 120104, 120105, 120113 (qualora polverulento), 150101, 150102, 150103, 160103, 160119, 160304 (rifiuti inorganici non metallici), 160306, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170203, 170604, 170904, 191201, 191204, 191207, 200101, 200138 e 200139

I rifiuti saranno sottoposte alle sole operazioni di messa in riserva R13, per essere successivamente conferite, eventualmente previa miscelazione R12, ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnate dal relativo formulario d'identificazione.

3.4.7 Rifiuti pericolosi ritirati contraddistinti dai codici CER 150110*, 150111*, 170601*, 170603*, 170605*

I rifiuti saranno sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13 o deposito preliminare D15, per essere successivamente conferiti ad impianti terzi autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., accompagnati dal relativo formulario d'identificazione.

3.4.8 Rifiuti non pericolosi ritirati contraddistinti dai codici CER 020104, 030101, 030105, 030199, 030308, 030399, 070213, 080318, 100316, 120102, 120104, 120105, 120113 (qualora polverulento), 150101, 150102, 150103, 160103, 160119, 160304 (rifiuti inorganici non metallici), 160306, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170203, 170604, 170904, 191201, 191204, 191207, 200101, 200138 e 200139

I rifiuti saranno sottoposti ad operazione di miscelazione R12 secondo le tabelle di miscelazione riportate nell'ALLEGATO 4 alla presente scheda. Le miscelazioni verranno effettuate fra rifiuti non pericolosi del medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico fisiche. La ditta intende effettuare esclusivamente miscelazioni di rifiuti destinati a recupero di materia R3-R4-R5. Tali miscelazioni saranno effettuate solo ed esclusivamente fra rifiuti della medesima tipologia (rifiuti in plastica, rifiuti in carta e cartone, rifiuti metallici etc) anche se provenienti da settori produttivi diversi, qualora le caratteristiche degli stessi siano tali da poter essere avviati allo stesso impianto di recupero di materia. I rifiuti di metalli non ferrosi saranno miscelati solo tra tipologie di metallo e leghe compatibili. Non sono previste operazioni di miscelazione di rifiuti polverulenti. La miscela potrà essere composta sia da rifiuti conferiti da terzi sia da rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento svolte presso l'impianto. Le operazioni di miscelazione saranno effettuate manualmente o mediante l'ausilio di mezzi meccanici.

I rifiuti vengono depositati nelle corrispondenti aree di stoccaggio avendo cura di tenere distinti i rifiuti destinati alle operazioni di miscelazione R12, dai rifiuti destinati ad altre operazioni effettuate presso l'impianto stesso. Secondo la ditta le conoscenze acquisite in fase di preaccettazione del carico e le verifiche effettuate in fase di accettazione del rifiuto consentono al tecnico responsabile di verificare la compatibilità dei rifiuti che di volta in volta comporranno la miscela. L'esito positivo della verifica sarà riportato nell'apposito registro di miscelazione nello spazio riservato alle "reazioni/note". Viste le tipologie di rifiuti che si intendono miscelare la ditta non ritiene

necessario effettuare prove di miscelazione trattandosi di rifiuti che non interagiscono in modo negativo tra loro. Le miscele ottenute saranno stoccate in regime di messa in riserva R13 nelle specifiche aree funzionali individuate nella tabella riportata al precedente paragrafo 3.3. I destini delle singole miscele ottenute sono riportati nelle già citate tabelle

3.5 Attrezzature/mezzi.

I mezzi operativi utilizzati dalla ditta sono i seguenti: ragno caricatore mobile con motore a scoppio dotato di cesoia idraulica amovibile, carrelli elevatori elettrici, spelacavi mobile per la lavorazione degli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto, piccola attrezzatura varia, piccola cesoia idraulica a cocodrillo a funzionamento elettrico per l'adeguamento volumetrico dei metalli.

Inoltre la ditta dispone di: una pesa mobile per autotreni, una pesa mobile per la pesatura dei rifiuti/materiali e di un monitor portatile di radioattività per il controllo radiometrico.

3.6 Modalità di stoccaggio.

Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in cumuli e/o container e/o contenitori e/o big bags. Nel rispetto della normativa vigente lo stoccaggio dei materiali sarà realizzato mantenendo la separazione degli stessi per tipologie omogenee ottenuta mediante:

- ⇒ realizzazione di cumuli distinti, separati da corridoi vuoti o da idonee divisorie (pannelli in ferro, pannelli in c.a., pannelli in cls tipo new jersey);
- ⇒ stoccaggio in differenti contenitori/containers/big bags.

Particolare attenzione sarà posta allo stoccaggio dei materiali polverulenti:

- ⇒ lo stoccaggio avverrà esclusivamente al coperto ed all'interno di big-bags/contenitori/containers (a tenuta stagna e non) chiusi con appositi teli/coperchi/coperture idrauliche (nel caso di containers); lo stoccaggio avverrà all'interno dello stesso big-bag/contenitore/container utilizzato per il trasporto;
- ⇒ i materiali non saranno sottoposti ad alcuna operazione di travaso di manipolazione e/o trattamento;
- ⇒ successivamente alla loro movimentazione, prima di procedere con lo stoccaggio di nuovi materiali sarà sempre verificata la pulizia della pavimentazione; qualora necessario si procederà alla sua pulizia mediante utilizzo di spazzatrici meccaniche/scope manuali.

I rifiuti contenenti amianto saranno stoccati in contenitori/containers/big-bags eventualmente poggiati su bancali, aventi adeguate caratteristiche di tenuta e resistenza. Si precisa inoltre che:

- ⇒ l'eternit sarà conferito all'impianto sempre avvolto in imballaggi sigillati, costituiti in genere da teli di plastica con spessore adeguato, opportunamente etichettati; prima del conferimento all'impianto sarà sempre verificata l'integrità degli imballaggi;
- ⇒ i materiali contenenti amianto (es: rivestimenti isolanti, rivestimenti isolanti di tubazioni o caldaie, rivestimenti antincendio, ecc..) saranno conferiti all'impianto in big bags di polietilene aventi spessore minimo di 0,15 mm, chiusi a mezzo termosaldatura o doppio legaccio o nastro adesivo, a loro volta contenuti all'interno di big bags di juta plastificata omologati, con affissa la prescritta etichettatura; trattandosi di stoccaggio in doppi contenitori opportunamente sigillati ed etichettati, si esclude qualsiasi possibilità di fuoriuscita di materiale;
- ⇒ presso l'impianto non vi sarà mai presenza di materiale sfuso a terra;
- ⇒ i big bags ed i contenitori stoccati non saranno mai impilati uno sopra l'altro; tale accorgimento eviterà qualsiasi rischio di caduta di materiale e di rottura dei big bags/imballi sigillati.

In ogni area funzionale, per ogni tipologia di materiale stoccata sarà posizionata apposita cartellonistica (sostanze e oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi, rifiuti prodotti, elenco CER sottoposti a R13/D15) che permetterà il costante riconoscimento e la facile individuazione dei materiali presenti nell'impianto.

3.7 Quantitativi di rifiuti in messa in riserva R13 e in deposito preliminare D15

I quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 sono i seguenti:

- ⇒ messa in riserva R13 di 181 mc pari a 181 t di rifiuti non pericolosi;
- ⇒ deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 di 46 mc pari a 23 t di rifiuti pericolosi.

I rifiuti oggetto di messa in riserva R13 saranno avviati alle operazioni di recupero entro 6 (sei mesi) dall'accettazione presso l'impianto.

3.8 Quantitativi di rifiuti trattati annualmente

Il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero R4/R12 presso l'impianto è pari a 8000 t/anno ed a 32 t/giorno.

Il quantitativo totale annuo di rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto e sottoposto a messa in riserva R13/deposito

preliminare D15 è fissato a 150 t/a per un quantitativo massimo giornaliero, inteso come quantitativi movimentati giornalmente in entrata e uscita pari a 1,2 t/giorno.

3.9 Potenzialità oraria di trattamento (dato targa) e potenzialità oraria e giornaliera di trattamento in relazione al quantitativo annuo richiesto

La potenzialità oraria di targa dell'impianto (massimo quantitativo orario di rifiuti che l'impianto è in grado di sottoporre a recupero R4-R12) è stata fissata a 10 ton/h pari a 80 ton/giorno, calcolata ipotizzando che:

- ⇒ tutti i lavoratori dell'azienda vengano occupati esclusivamente nel recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi, cicli di lavorazione a maggiore potenzialità oraria di trattamento;
- ⇒ il ciclo di recupero dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi sia limitato alla selezione e cernita (unica fase del ciclo recupero sempre necessaria);
- ⇒ n. 1 addetto sia occupato nella selezione e cernita mediante ragno caricatore;
- ⇒ n. 2 addetti siano occupati nella selezione e cernita manuale;

e considerando che:

- ⇒ il quantitativo di 10 ton/h è stato dichiarato dalla ditta in quanto non sono disponibili dati di targa per le operazioni di selezione e cernita;
- ⇒ la ditta dichiara una potenzialità oraria di trattamento della spelacavi pari a 0,3 ton;
- ⇒ la ditta dichiara una potenzialità oraria di trattamento della cesoia idraulica a cocodrillo pari a 0,6 ton;
- ⇒ le ore lavorative giorno sono 8 e che tutti gli addetti siano impiegati 8h/giorno nel ciclo a maggiore produttività.

Quindi la potenzialità annua di targa dell'impianto considerando 250 giorni lavorativi è stata fissata a 20.000 t/a.

Il quantitativo annuo trattato richiesto, pari a 8.000 t/a, è stato calcolato considerando i cicli di lavorazione a maggiore potenzialità oraria di trattamento. Tale quantitativo è stato determinato considerando una situazione operativa che prevede:

- ⇒ di occupare nelle operazioni di recupero di metalli ferrosi/non ferrosi tutto il personale deputato alla gestione dei rifiuti, per una durata di 3 ore/giorno ($10\text{ton/h} \cdot 3\text{ore/giorno} \cdot 250\text{giorni lavorativi anno} = 7500\text{ ton anno}$),
- ⇒ di occupare, per le restanti 5 ore/giorno, il personale come segue:
 - n. 1 addetto nelle operazioni di gestione dei carichi in ingresso/uscita e pianificazione del lavoro;
 - n. 1 addetto nelle operazioni di cernita manuale (2,33 h/giorno) con pelatura (2,67 h/giorno) degli spezzoni di cavi elettrici (produttività pari a 200 ton così calcolate: $0.3\text{ ton/h} \cdot 1.67 \cdot 250\text{giorni lavorativi annui}$);
 - n. 1 addetto nelle cernite manuali (3 h/giorno) con cesoiatura mediante cesoia elettrica (2 ore/giorno) dei rifiuti metallici (produttività pari a 300 ton così calcolate: $0.6\text{ ton/h} \cdot 2\text{ ore/giorno} \cdot 250\text{giorni lavorativi/anno}$).

Il calcolo è stato espletato su una situazione operativa scelta fra le molteplici che potrebbero manifestarsi nell'arco di validità dell'autorizzazione in ogni caso la Ditta conferma che sarà sottoposto a trattamento R4/R12 un quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi pari a 32 ton.

3.10 Orario di inizio e fine lavoro- numero di ore lavorate

L'insediamento produttivo apre alle ore 7.00 ± 30' e chiude alle ore 19.00 ± 30'.

Il numero massimo di ore lavorative giorno che ogni addetto dedicherà ai cicli di trattamento potrà essere al massimo di 8.

Il numero massimo di giorni lavorativi annui per il ciclo di recupero è indicato a 250.

3.11 Registro delle ore di trattamento

La Ditta propone la compilazione quotidiana da parte del capoturno di un "registro delle ore di trattamento" nelle quali saranno riportate, per ogni lavoratore le ore giornaliere dedicate alle operazioni di trattamento R4/R12.

4 **PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO**

- ⇒ Tavola n. 8 "RILIEVO COSTRUZIONE: PIANTA PIANO TERRA CON LAYOUT PRODUTTIVO E VIABILITÀ INTERNA" progetto. 11/2011 Agg.to 10/2013, trasmessa con nota datata 05/11/2013 (in atti provinciali al prot. n. 106544

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
19/30
Dot. Claudio Confalonieri

del 13/11/2013);

- ⇒ Tavola n. 10 data Progetto 10/2012 Agg.to 01/2014 "PLANIMETRIA GENERALE CON SCHEMA FOGNARIO STATO DI PROGETTO" - trasmessa con nota datata 24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014);
- ⇒ Tavola 11 data Progetto 10/2012 Agg.to 01/2014 "PLANIMETRIA GENERALE CON COMPARAZIONE STATO DI FATTO -STATO DI PROGETTO" trasmessa con nota datata 24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014).

5 CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La Ditta presenta la nota datata 11/11/2011 a firma del perito industriale Aldo Mangili nella quale è dichiarato che
"....analizzando il tipo di lavorazione svolta, la quantità di materiali stoccati e nello specifico:

Plastica 13 quintali

Gomma 15 quintali

Cavi elettrici 20 quintali (plastica presente sugli stessi minore ai 3q)

Carta 5 quintali

Legno 5 quintali

Inoltre i materiali non sono quasi mai contemporaneamente presenti e se presenti gli stessi sono divisi per tipologie nelle apposite aree di stoccaggio evidenziate in planimetria la somma degli stessi comunque non supera il mite massimo di 50 quintali di materiali combustibili presenti

DICHIARA

Che l'attività non rientra nelle attività sottoposte a certificato di prevenzione incendi in quanto: non rientra nell'elenco delle attività soggette di cui all'allegato al DPR 151/11;

non vi sono un numero superiore ai 25 addetti allo smontaggio a freddo dei componenti meccanici...".

6 DESTINAZIONE URBANISTICA, VINCOLI E CRITERI ESCLUDENTI

6.1 Destinazione urbanistica

Dal certificato di destinazione urbanistica art. 30 del DPR 06/06/2001 n. 380 rilasciato dal comune di Rovetta con prot. n. 3854 del 26/07/2013 risulta che l'area censita in catasto di questo comune foglio n. 030, mappale 5655 sub. 6 è destinata:

- nel P.R.G. vigente e successive varianti a ZONE DI ESPANSIONE E RIORGANIZZAZIONE CONTROLLATE: ZONE D3, così come definite dall'art. 33 delle Norme Tecniche di attuazione, è zona di pianificazione attuativa (P.L.) destinata prevalentemente all'artigianato ed alla piccola impresa, vigente alla data di adozione del presente P.R.G. il quale ne assume capacità ed indici;
- nel P.G.T. approvato, a AMBITO DELLA PRODUZIONE TRADIZIONALE così come definita dall'art. 9.1 delle NTA del Piano delle regole con i seguenti indici di edificabilità: Uf 0.6 mq/mq, Rc 50%, Af 10 %, H 8.00 m.

6.2 Vincoli

Dal certificato rilasciato dal Comune di Rovetta con nota del 26/07/2013 non risulta che l'area sia gravata da vincoli.

6.3 Criteri di localizzazione

La localizzazione dell'impianto è stata valutata in rapporto ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione rifiuti per la specifica tipologia impiantistica di cui alla DGR n. 10360/2009 smi integrati con quelli aggiunti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con DGR n. 10767/2009 (come valutati nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA).

Sulla base della documentazione fornita si rileva che l'area in argomento non ricade in ambiti con criteri escludenti. Tuttavia rispetto:

- ⇒ al Fattore Ambientale: "Beni Culturali (art. 10 e art. 12 comma 1 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.)" si evidenzia che nella valutazione datata Novembre 2011 sono indicati una serie di beni culturali posizionati nell'intorno dell'area in esame. Per tale aspetto la ditta con nota datata 11/10/2012 (pervenuta in atti provinciali in data 15/10/2012 prot.n. 100836) ha trasmesso l'esame paesistico del progetto, in ordine al quale, con nota datata 24/07/2013 è stato acquisito il parere favorevole del competente Ufficio Vincoli Provinciale;
- ⇒ al Fattore Ambientale: "Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe (art. 9 PAI, integrato dalla circolare 14 maggio 2003, n. 3128 e dalla circolare 24 luglio 2003, n. 5101)". Si rileva che in prossimità dell'area in esame risulta presente una zona indicata dalla cartografia PAI come "conoide non protetto". In merito si evidenzia che nello studio geologico di supporto al P.R.G. del Comune

di Rovetta (tavola a del Quadro del dissesto con legenda uniformata PAI –settembre 20029. l'estensione di tale conoide risulta ridimensionata rispetto alla cartografia P.A.I. e situato ad una maggiore distanza dall'impianto. Tale cartografia è stata trasmessa dal Comune di Rovetta alla Regione Lombardia nell'ambito della procedura avviata dallo stesso ai fini del conseguimento della condizione di esonero ai sensi dell'art. 18 del N.d.A del PAI "Comuni esonerati in quanto già dotati di strumenti urbanistici compatibili con le condizioni di dissesto presente o potenziale, anche sulla base di quanto individuato nel presente Piano (Piano Stralcio Idrogeologico). In merito a tale procedura la Regione Lombardia , con nota prot.n. Z1.2003.6350 del 05/02/2003, verificati gli atti trasmessi in ottemperanza alle disposizioni previste dalla d.g.r. 7365 del 11/12/2001 ha comunicato che il Comune di Rovetta è esonerato ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 delle N.d.A del P.A.I. L'attività in progetto ricade in classe di fattibilità 2 dello studio geologico comunale.

L'area in argomento non ricade in ambiti con criteri penalizzanti.

7 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.I.A.

A seguito della richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. regionale, presentata dalla Ditta con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 114226 del 29/11/2011, successivamente integrata, l'Ufficio provinciale competente, con nota prot. n. 67017/09-11/MM del 28/06/2012, ha attestato che " l'impianto per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), separazione / cernita / adeguamento volumetrico / miscelazioni (R12), recupero (R4) e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'oggetto non è soggetto alla procedura di V.I.A."

Nella stessa nota è inoltre indicato che nell'ambito dell'istruttoria relativa all'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., agli atti con protocollo n. 113957 del 29.11.2011 la ditta dovrà:

- ⇒ individuare l'applicazione di specifiche procedure cui attenersi in caso di danneggiamento/rottura durante le operazioni di carico/scarico dei materiali dei big bags contenenti amianto a matrice friabile o degli imballaggi sigillati contenenti amianto di tipo compatto (es.: eternit) ed in caso di caduta con rottura dei big/bags durante le operazioni di carico/scarico e movimentazione degli imballaggi sigillati;
- ⇒ presentare:
 - * l'esame paesistico del progetto, condotto sulla base delle «Linee guida per l'esame paesistico dei progetti» (v. Delib.G.R. 8 novembre 2002, n. 7/11045), Con tale esame dovrà essere dimostrata ed argomentata la compatibilità dell'intervento proposto evitando intrusioni od ostruzioni visuali rispetto al bene tutelato ed indicate anche le eventuali misure mitigative e compensative rispetto al contesto paesaggistico;
 - * lo studio degli interventi di compensazione/mitigazione ambientale redatto in conformità al punto 8.7 Linee di indirizzo per l'individuazione di misure di compensazione ambientale della DGR n. 10360/2009.

Nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. saranno valutate anche le procedure relative alle operazioni di miscelazione di cui all'operazione R12.

Il numero di ore lavorate nonché l'orario di inizio e fine lavoro dovranno essere formalizzati nell'autorizzazione ad esercitare l'attività di trattamento (unitamente ad un sistema di adempimenti a carico della Ditta, nonché il relativo sistema di controlli, atto a verificare l'ottemperanza di dette limitazioni).

Con nota datata 11/10/2012 la ditta ha trasmesso :

- * un nuovo piano di emergenza integrato con le procedure da adottare in caso di danneggiamento /rottura dei big bags contenenti amianto a matrice friabile o degli imballaggi sigillati contenenti amianto di tipo compatto;
- * esame paesistico dell'impatto paesistico attestante la compatibilità dell'intervento proposto rispetto ai beni tutelati presenti nelle vicinanze dell'impianto;
- * studio degli interventi di compensazione /mitigazione ambientale.

Con nota del 05/11/2013 la ditta ha precisato che "l'impianto produttivo apre alle ore 7.00 ± 30 mentre chiude alle ore 19.00 ± 30. Ogni addetto dell'impianto viene occupato nelle operazioni di recupero rifiuti R4/R12 massimo 8 h/giorno.

8 CONFERENZA DI SERVIZI

Per la valutazione dell'istanza si sono tenute due Conferenze dei Servizi in data 29/08/2012 e 09/08/2013.

In particolare la conferenza dei servizi del 09/08/2013, si è espressa come segue " Si prende atto dei pareri formulati dai diversi Enti/Servizi e acquisiti nel corso della Conferenza.

Parere favorevole, subordinatamente:

- all'acquisizione del parere di ARPA in merito alla revisione della procedura di controllo della radioattività;
- alla presentazione della documentazione richiesta dal servizio rifiuti e alla sua favorevole valutazione;

PROVINCIA
21/08/2013
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

- all'acquisizione del parere favorevole da parte di ATO".

Successivamente alla Conferenza:

⇒ la Ditta con le note pervenute in atti provinciali in data 13/11/2013 prot.n. 106544 ed in data 31/01/2014 prot.n. 11654 ha fornito la documentazione e le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi tra cui: aggiornamento della relazione tecnica, aggiornamento degli elaborati grafici, programma di controllo della radioattività sui rottami metallici in ingresso/uscita dall'impianto, nuove integrazioni alla valutazione previsionale di impatto acustico. Con la stessa nota comunica che rispetto al progetto iniziale sono state apportate le seguenti modifiche:

- * le due griglie a tenuta ubicate a ridosso degli accessi al capannone utilizzate dai mezzi in ingresso/uscita sono state collegate a n. 1 pozzetto a tenuta delle dimensioni di 60x60x60 (volume utile pari a 0,216 mc) anziché a n. 2 distinti pozzetti a tenuta delle dimensioni di 50x50x50 cm (volume utile complessivo pari a 0.25 mc); la ditta ritiene che la riduzione di volume utile di accumulo (pari a 0.034 mc, corrispondente a 34 litri) non sia significativa e che, vista la tipologia di rifiuti trattati (esclusivamente rifiuti solidi), il volume attualmente disponibile sia più che sufficiente a raccogliere gli eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi nel capannone;
- * le 3 prese d'aria necessarie per il ricambio d'aria all'interno del capannone sono state realizzate con dimensioni ed altezze diverse; di conseguenza, anche la tipologia dei silenziatori installata è cambiata; la ditta allega la dichiarazione del perito Rossi e la nuova integrazione alla valutazione previsionale di impatto acustico dalle quali emerge che le modifiche non sono significative e garantiscono il mantenimento di adeguati ricambi d'aria nonché il rispetto dei limiti acustici comunali;

⇒ è stata acquisita:

- * la nota class 07.11 fascicolo 2013.2.54.167, pervenuta in atti provinciali in data 12/12/2013 prot. n. 115759 con la quale ARPA prende atto della documentazione trasmessa dalla ditta in data 05/11/2013 ed in particolare delle integrazioni inserite nella procedura "Programma di controllo della radioattività sui rottami metallici in ingresso/uscita all'impianto";
- * la nota class 07.11 fascicolo 2013.2.54.167, pervenuta in atti provinciali in data 19/12/2013 prot. n. 118237 con la quale ARPA trasmette il parere favorevole con prescrizioni per gli aspetti inerenti l'inquinamento acustico;
- * la nota prot.n. 2684 del 12/12/2013 (in atti provinciali in data 17/12/2013 prot.n. 116679) e successiva nota prot. n. 392 del 18/02/2014 (in atti provinciali in data 19/02/2014 prot.n. 17490) con la quale ATO esprime parere negativo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura. Ciò in quanto da ulteriori indagini conoscitive risulta che lo scarico proveniente dall'attività in parola, assoggettata al R.R. n. 4/2006, per le acque di prima pioggia e lavaggio aree esterne, << ... utilizza il vettoriamento di un sistema di reti separate, in un'area di proprietà del "CONDOMINIO LAGHETTO", che hanno come terminale finale dello scarico, la pubblica fognatura.>>. In tal caso ATO evidenzia che la norma prevede che l'autorizzazione sia rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio. Pertanto, in relazione all'autorizzazione rilasciata dall'ufficio d'Ambito in data 08/11/2012, prot.n. 3535/RF, chiede al vigente titolare dell'autorizzazione allo scarico (Benzoni Ecosolution srl) di trasmettere la domanda di voltura dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque di pioggia e di lavaggio aree esterne.
- * la nota prot.n. 453 del 25/02/2014 (pervenuta in atti provinciali in data 26/02/2014 prot.n. 20052) con la quale ATO ha preso atto della variazione della ragione sociale (a favore della Condominio Laghetto) dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata in data 08/11/2012 prot.n. 3535.

Con nota prot.n. 14275 del 10/02/2014 è stato chiesto agli Enti di esprimere eventuali osservazioni in ordine alle varianti apportate dalla ditta come sopra descritte.

In esito a tale richiesta è pervenuta la nota prot.n. 07.11 prot. 2013.2.54.167, pervenuta in atti provinciali in data 18/02/2014 prot.n. 16828, con la quale ARPA trasmette la relazione di valutazione redatta dall'U.O. Attività produttive e controlli che conferma il parere favorevole con prescrizioni espresso nel corso della Conferenza dei Servizi. Nessuna osservazione è pervenuta dagli altri Enti.

9 CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

Tenuto conto che la Ditta Benzoni Ecosolution S.r.l. ha dichiarato che i rifiuti in entrata in messa in riserva R13 sono avviati al recupero entro 6 mesi dal ricevimento all'impianto, l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi € 40.641,70 (*Euro quarantamilaseicentoquarantuno/70*) ed è relativo a:

- ⇒ messa in riserva (R13) di 181 mc di rifiuti non pericolosi, pari a € 3.196,82;
- ⇒ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di 46 mc di rifiuti pericolosi, pari a € 16.249,50;
- ⇒ operazioni di recupero (R12/R4) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 8.000 t/anno, pari a € 21.195,38.

OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

Rispetto al progetto sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A., presentata dalla Ditta con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 114226 del 29/11/2011, successivamente integrata, per il quale l'Ufficio provinciale competente, con nota prot. n. 67017/09-11/MM del 28/06/2012, ha attestato che " *l'impianto per l'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), separazione / cernita / adeguamento volumetrico / miscele (R12), recupero (R4) e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'oggetto non è soggetto alla procedura di V.I.A.*", dall'esame della documentazione progettuale fornita in allegato all'istanza di autorizzazione in esame risulta che nell'ambito dell'iter istruttorio sono state introdotte alcune varianti:

- a. riorganizzazione interna delle aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali con suddivisione delle aree di messa in riserva dei rifiuti (la cui potenzialità viene indicata in 181 mc) dalle aree di stoccaggio delle sostanze e oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi o stoccaggio dei materiali/rifiuti in attesa di certificazione di conformità -operazione residuale R4 - (la cui potenzialità è indicata in 302 mc). Tale riorganizzazione comporta un aumento complessivo di 22 mc di materiali in deposito;
- b. riorganizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche come descritto nel precedente paragrafo in adeguamento a quanto richiesto nel corso della conferenza di servizi;
- c. modifica del sistema di estrazione d'aria (torrino di estrazione e 3 prese d'aria) ed installazione di nuovi silenziatori rettilinei;
- d. utilizzo di una cesoia idraulica montata sul ragno utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rottami metallici.

Al riguardo, tenuto conto che:

- ⇒ la modifica di cui alla lettera a), è relativa ad una mera riorganizzazione interna con un modesto aumento di materiali in deposito;
- ⇒ la modifica di cui alla lettera b), è stata richiesta ai fini dell'adeguamento della rete fognaria al Regolamento Regionale n.4/2006;
- ⇒ per le modifiche di cui alle lettere c) e d) la ditta ha presentato una nuova integrazione alla valutazione previsionale di impatto acustico del 5 aprile 2013. In tale relazione il tecnico conclude che:
 - * il clima acustico attualmente presente nell'area in esame è caratterizzato da una sostanziale quiete;
 - * le future emissioni sonore, connesse con l'attività in esame, potrebbero provocare una modifica del clima acustico con un superamento dei liti stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale lungo il lato sud ed ovest dell'insediamento;
 - * l'installazione dei silenziatori sulle griglie ubicate lungo il lato ovest e sud del capannone permetterebbe di rispettare i limiti acustici stabiliti dalla normativa vigente;
 - * lungo il lato nord e nord-ovest del capannone, in facciata all'abitazione ubicata a circa 60metri, le emissioni sonore aziendali non sono significative;
 - * in base art.4 comma 2 del DPCM 14 novembre 1997 il limite differenziale di immissione diurno non è applicabile, sia a finestre aperte che chiuse;

l'ufficio ritiene che le varianti di cui sopra non comportino notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e quindi non ritiene necessario il riassetto a Verifica di V.I.A. .

Le tabelle di miscelazione proposte sono state rielaborate dall'ufficio, il quale non ha ritenuto ammissibile che nelle miscele dei rottami metallici (ferrosi/non ferrosi) destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica" siano compresi i rifiuti con i codici CER 100210, 120101, 120113. Con tali CER infatti vengono individuati rifiuti che di norma sono considerati come materiali estranei/indesiderati nei carichi dei rottami metallici (si vedano a titolo esemplificativo gli allegati I e II del Reg UE 333/2011). Per quanto attiene la miscela dei rifiuti metallici destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa.

Si ritiene necessario che le verifiche svolte, dal tecnico responsabile, al fine di determinare la compatibilità dei rifiuti che di volta in volta comporranno la miscela vengano condotte in condizioni di sicurezza in un locale/area appositamente attrezzato/a.

Ciò premesso, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, con valutazione delle integrazioni fornite dalla Ditta in esito alla Conferenza di Servizi del 09/08/2013, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito all'istanza di realizzazione dell'impianto in Comune di Rovetta, - Fraz. S. Lorenzo - Via Vogno, 16 ed autorizzazione all'esercizio dell'inerente operazione di messa in riserva R13 e recupero R12, R4 e deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi presentata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dalla Ditta BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. con sede legale in Comune di Rovetta - fraz. S. Lorenzo - Via Vogno, n. 16 sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che sia rispettato quanto di seguito riportato.

11 PRESCRIZIONI

11.1 I tipi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le operazioni di recupero (R13, R4 e R12) e smaltimento (D15) sono i seguenti

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15
020104	rifiuti plastici (<i>ad esclusione degli imballaggi</i>)		X			X	
020110	rifiuti metallici	X	X	X	X	X	
030101	scarti di corteccia e sughero		X			X	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*		X			X	
030199	rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente agli scarti di legno e sughero</i>		X			X	
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X			X	
030399	rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e cartoncino</i>		X			X	
070213	rifiuti plastici		X			X	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*					X	
100210	scaglie di laminazione, limitatamente ai rifiuti di ferro, acciaio e ghisa		X	X		X	
100299	rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi</i>	X	X	X	X	X	
100316	schiumature diverse di quelle di cui alla voce 100315* <i>limitatamente a rifiuti solidi non polverulenti costituiti da scarti solidi porosi di alluminio</i>					X	
100899	rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici non ferrosi</i>	X	X	X	X	X	
110501	zinco solido	X	X	X	X	X	
110599	rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente ai metalli non ferrosi</i>	X		X	X	X	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X		X	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi					X	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X		X	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi					X	
120105	limatura e trucioli di materiali plastici		X			X	
120113	Rifiuti di saldatura (rifiuti metallici)	X	X	X		X	
120199	rifiuti non specificati altrimenti, <i>limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi ed agli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto</i>	X	X	X	X	X	
150101	imballaggi in carta e cartone		X			X	
150102	imballaggi in plastica		X			X	
150103	imballaggi in legno		X			X	
150104	imballaggi metallici	X	X	X	X	X	
150105	imballaggi in materiali compositi			X		X	
150106	imballaggi in materiali misti			X		X	
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze					X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad eccezione dell'amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti					X	X
160103	pneumatici fuori uso					X	
160117	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	
160118	metalli non ferrosi e spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto	X	X	X	X	X	
160119	plastica		X			X	
160122	componenti non specificati altrimenti, <i>limitatamente agli spezzoni di cavo di rame/alluminio ricoperto</i>		X	X		X	



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr. Claudio Conzani

CER	Descrizione	R4	R12 (M)	R12 (SC)	R12 (AV)	R13	D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*, <i>limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05</i>	X		X	X	X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	X	X	X	X	X	
160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303* <i>limitatamente ai rifiuti allo stato solido di metalli ferrosi /non ferrosi e di materiali inorganici inerti costituiti da prodotti fuori specifica /inutilizzati (es: prodotti scartatati non conformi alle norme di settore o fuori mercato)</i>	X	X	X	X	X	
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305* <i>limitatamente ai rifiuti allo stato solido di plastica, gomma, legno, carta e cartone costituiti da prodotti fuori specifica /inutilizzati (es: prodotti scartatati non conformi alle norme di settore o fuori mercato)</i>		X			X	
170101	cemento		X			X	
170102	mattoni		X			X	
170103	mattonelle e ceramiche		X			X	
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*		X			X	
170201	legno		X			X	
170203	plastica		X			X	
170401	rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X	
170402	alluminio	X	X	X	X	X	
170403	piombo	X	X	X	X	X	
170404	zinco	X	X	X	X	X	
170405	ferro e acciaio	X	X	X	X	X	
170406	stagno	X	X	X	X	X	
170407	metalli misti	X		X	X	X	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	X	X	X		X	
170601*	materiali isolanti contenenti amianto					X	X
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose					X	X
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*					X	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto					X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*					X	
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X	X	X	X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*	X	X	X	X	X	
191001	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X	X	X	
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	
191201	carta e cartone		X			X	
191202	metalli ferrosi	X	X	X	X	X	
191203	metalli non ferrosi	X	X	X	X	X	
191204	plastica e gomma		X			X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*		X			X	
200101	carta e cartone		X			X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*, <i>limitatamente ai rifiuti non rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 151/05</i>	X		X	X	X	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*		X			X	
200139	plastica		X			X	
200140	metallo	X	X	X	X	X	

- 11.2 i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 sono i seguenti:
- ⇒ messa in riserva R13 di 181 mc pari a 181 t di rifiuti non pericolosi;
 - ⇒ deposito preliminare D15 e messa in riserva R13 di 46 mc pari a 23 t di rifiuti pericolosi;
- 11.3 Il quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero R4/R12 presso l'impianto è pari a 8000 t/anno ed a 32 t/giorno.
- Il quantitativo totale annuo di rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto e sottoposto a messa in riserva R13/deposito preliminare D15 è fissato a 150 t/a per un quantitativo massimo giornaliero, inteso come quantitativi movimentati giornalmente in entrata e uscita pari a 1,2 t/giorno.
- 11.4 dovrà essere garantito l'avvio al recupero dei rifiuti messi in riserva entro 6 (sei) mesi dall'accettazione dei rifiuti nell'impianto;
- 11.5 l'impianto deve essere conforme a quanto riportato nei seguenti elaborati:
- ⇒ Tavola n. 8 "RILIEVO COSTRUZIONE: PIANTA PIANO TERRA CON LAYOUT PRODUTTIVO E VIABILITÀ INTERNA" progetto. 11/2011 Agg.to 10/2013, trasmessa con nota datata 05/11/2013 (in atti provinciali al prot. n. 106544 del 13/11/2013) - Allegato 1;
 - ⇒ Tavola n. 10 data Progetto 10/2012 Agg.to 01/2014 "PLANIMETRIA GENERALE CON SCHEMA FOGNARIO STATO DI PROGETTO" - trasmessa con nota datata 24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014) - Allegato 2;
 - ⇒ Tavola 11 data Progetto 10/2012 Agg.to 01/2014 "PLANIMETRIA GENERALE CON COMPARAZIONE STATO DI FATTO - STATO DI PROGETTO" trasmessa con nota datata 24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014).
- allegati alla presente;
- 11.6. l'impianto dovrà essere organizzato in specifici area/settori distinti come riportato nel precedente paragrafo 3.3.
- 11.7 l'esercizio delle attività di recupero R4 dei rifiuti di rottami ferro, acciaio e alluminio e dei rifiuti dei rottami di rame e la conseguente possibilità di generare prodotti è subordinata:
- ⇒ all'ottemperanza di quanto disposto rispettivamente dal Regolamento (UE) 333 del 31/03/2011 e dal Regolamento (UE) 715 del 25/07/2013;
 - ⇒ all'acquisizione, da parte della ditta, dei certificati attestanti l'accertamento di idoneità del sistema di gestione di qualità al Reg. (UE) 333/2011 ed al Reg (UE) 715/2013, rilasciati da organismo/i appositamente accreditato/i (come previsto dall'art. 5 dei già citati Regolamenti), che dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Provincia di Bergamo;
- 11.8 dovrà essere rispettato l'orario di inizio e fine lavoro nonché il numero di ore lavorate che dovranno essere riportati sul "registro delle ore di trattamento" previsto al punto 3.11 della presente scheda. Il registro se informatico dovrà essere stampato mensilmente, e se cartaceo dovrà essere dotato di pagine inamovibili con numerazione progressiva. Il suddetto registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- 11.9 essendo il rispetto dei limiti di inquinamento acustico attestato a porte e finestre chiuse, tale condizione operativa dovrà essere rispettata durante tutto il corso dell'anno. Il portone ubicato sul lato sud-ovest del capannone potrà essere mantenuto aperto per un massimo di 30 min/giorno in caso di particolari esigenze;
- 11.10 entro 90 giorni dall'avvio dell'attività la Ditta dovrà presentare alla Provincia di Bergamo, all'A.R.P.A. della Lombardia - Dipartimento Provinciale di Bergamo ed al Comune di Rovetta una Valutazione di Impatto acustico, redatta da Tecnico abilitato, atta a dimostrare il rispetto dei limiti del Piano di Zonizzazione acustica comunale vigente, incluso il limite differenziale di immissione. Qualora le rilevazioni evidenziassero il superamento dei limiti imposti dalla normativa, la ditta dovrà presentare ai medesimi Enti (entro 30 giorni dall'accertato superamento dei limiti) un piano di risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01;
- 11.11 lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto/eternit dovrà essere effettuato esclusivamente in appositi imballaggi escludendo la possibilità di effettuare accatastamenti degli imballaggi stessi. Detti rifiuti dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 29/07/2004 n. 248, in particolare durante lo stoccaggio, i suddetti rifiuti devono essere opportunamente raccolti e depositati separatamente da altri rifiuti di diversa natura, e nel caso si abbia formazione nello stesso luogo di diverse tipologie di rifiuti contenenti amianto, queste tipologie devono essere mantenute separate. Per tali rifiuti è consentito il ritiro e lo stoccaggio dei rifiuti già imballati, come previsto dalla normativa vigente e non dovranno essere oggetto di alcun tipo di trattamento ricondizionamento, disimballaggio

- 11.12 in relazione alle procedure di sorveglianza radiometrica dei rottami metallici,;
- ⇒ la sorveglianza radiometrica (ai sensi del D.Lgs. 100/2011) dovrà essere eseguita da personale debitamente formato ed addestrato, ma sotto la responsabilità di un Esperto Qualificato in Radioprotezione;
 - ⇒ l'Esperto Qualificato in Radioprotezione dovrà quindi impostare i controlli all'interno dell'azienda in modo che siano coerenti con la vigente normativa, verificare periodicamente che le procedure vengano seguite, che la strumentazione utilizzata risponda ai requisiti di norma e che funzioni correttamente;
 - ⇒ per quanto riguarda le procedure d'emergenza predisposta in caso di anomalia radiometrica, si rammenta che ogni operazione che possa comportare un rischio di irraggiamento o contaminazione degli operatori dovrà essere svolta in presenza di un Esperto Qualificato;
 - ⇒ nel caso in cui l'anomalia radiometrica corrisponda effettivamente al ritrovamento di una sorgente o di materiale contaminato (e non di un falso allarme), la ditta dovrà effettuare tutte le comunicazioni previste dall'art. 25 del D.Lgs. 230/95 e dall'art. 157 dello stesso decreto come modificato dal D.Lgs. 23/2009.

Prescrizioni generali

- 11.13 le operazioni di messa in riserva devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 11.14 le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- 11.15 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche). La verifica di accettabilità, effettuata mediante analisi, deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 11.16 per i rifiuti per cui sia previsto un codice C.E.R. "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto. In rapporto a specifiche tipologie di rifiuti aventi codici C.E.R. "voce a specchio" per i quali risulta tecnicamente problematico procedere ad ordinaria analisi chimica, intesa quale campionamento, preparazione del campione ed analisi di laboratorio (per le caratteristiche strutturali, di dimensione, di eterogeneità, ecc del rifiuto stesso), il rinvio all'analisi deve essere inteso nel senso di affidare la caratterizzazione del rifiuto ad un soggetto in possesso della necessaria competenza tecnica (conoscenza della chimica dei materiali) ed abilitazione. In tal caso l'analista, oltre a motivare le ragioni che in rapporto allo specifico rifiuto precludono (in tutto o in parte) il ricorso all'ordinaria analisi chimica, dovrà esplicitare i presupposti che sostengono le procedure di valutazione alternative adottate, ed il percorso logico seguito per attestare la non pericolosità del rifiuto. In tale ambito è posto in capo all'analista la scelta delle più idonee procedure da adottarsi per la corretta caratterizzazione del rifiuto, compresa la valutazione critica, ed eventuale integrazione di quelle proposte dalla ditta.
- 11.17 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 11.18 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni D1, D2, D3, D4, D10, D11 dell'allegato B e/o di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C, parte IV, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 11.19 dovranno essere rispettate, in relazione ai soli rifiuti costituiti da rottami metallici, le disposizioni di cui alla DGR n. 8/10222 del 28/09/2009 "determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi";
- 11.20 le sostanze e gli oggetti ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.lgs 152/06, essere conformi:
- ⇒ alle specifiche UNI ed EURO per quanto attiene ai metalli non ferrosi diversi da alluminio e rame;
 - ⇒ alle specifiche UNI ed EURO ed ai requisiti di cui all'allegato II al Regolamento UE n. 333/2011 per quanto attiene ai rottami di alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio) ed ai requisiti di cui all'allegato I al Regolamento UE n. 715/2013;
 - ⇒ alle specifiche di cui alle norme CECA, AISI, CAEF e UNI ed ai requisiti di cui all'allegato I al Regolamento

- 11.21 restano sottoposti al regime dei rifiuti le sostanze e gli oggetti:
⇒ derivanti da operazioni di recupero classificate come R13, R12;
⇒ derivanti dall'operazione di recupero R4 non rispondenti alle specifiche di cui al precedente punto;
⇒ di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
⇒ che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione;
- 11.22 è fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a), della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
- 11.23 le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 11.24 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente in apposita sezione attrezzata;
- 11.25 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs n. 152/2006 e dalla R.R. n. 4 del 24.03.2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 11.26 le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs 152/06 e s.m.i., parte V, e successive norme applicative;
- 11.27 dovranno essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs 81/08 e s.m.i., art. 64 del D.P.R. 303/56;
- 11.28 ogni variazione del nominativo del Direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune di Rovetta;
- 11.29 la quantità di rifiuti, prodotti e materiali complessivamente in deposito presso l'insediamento dovrà essere mantenuta al di sotto delle soglie previste per ciascuna attività indicata nell'allegato 1 al DPR 151/2011 "regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4 - quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" (oltre le quali risulta invece necessario avviare le procedure di controllo di prevenzione incendi previste dalla medesima normativa).

Operazioni di miscelazione

- 11.30 I rifiuti che possono essere sottoposti ad operazioni di miscelazione (R12) con le rispettive limitazioni, sono indicati nell'allegato 3. Le miscelazioni dovranno essere finalizzate a produrre miscele di rifiuti ottimizzate da conferire ad impianti che completeranno il ciclo di recupero;
- 11.31 nelle miscele dei rottami metallici in particolare RM1 e da RM8 a RM14, destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (ex. MPS) per l'industria metallurgica" non sono ammissibili i rifiuti con codice CER 100210, 120101, 120113. Per le miscele di cui sopra destinate ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa;
- 11.32 ogni singola partita di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi destinata alla miscelazione, dovrà rispettare, prima della miscelazione, i requisiti di sicurezza e pulizia indicati nell'appendice A della DGR 28/09/2009 n. 10222, a tal fine la ditta dovrà effettuare specifica valutazione, fornendone riscontro sull'apposito registro delle miscelazioni, ovvero, acquisire apposita dichiarazione da parte del produttore;
- 11.33 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), in conformità alle condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei



rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili:

- 11.34 le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- 11.35 è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possano incendiarsi a contatto con l'aria;
- 11.36 la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B del D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795) le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e le quantità originarie dei rifiuti e delle sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- 11.37 sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 all. A al D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795;
- 11.38 deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al D.d.s. 4 marzo 2014 n. 1795);
- 11.39 sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- 11.40 le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità
- 11.41 le verifiche di cui al punto precedente dovranno essere condotte in condizioni di sicurezza in un locale/area appositamente attrezzato/a;
- 11.42 la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- 11.43 non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- 11.44 ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- 11.45 il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 11.46 le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero finale.

12 PIANI

12.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

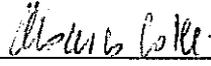
U. Claudio Contalomi

effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

12.2 **Piano di emergenza**

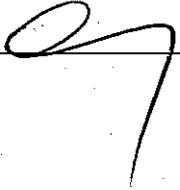
Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri Organismi.

Il Responsabile del Procedimento





Visto: Il Dirigente del Servizio



APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ROVETTA - FRAZ. S. LORENZO -, VIA VOGNO, N. 16 NONCHÉ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13-R12- R4) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. TITOLARE LA DITTA BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI ROVETTA- FRAZ. S. LORENZO-, VIA VOGNO, N. 16.

Schemi di miscelazione di rifiuti non pericolosi destinati al recupero

RM1 Rifiuti di metalli ferrosi				
GER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (ferrosi)	Nessuna	191202	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate.
100210 (1)	scaglie di laminazione			
100299	limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi			
120101 (1)	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
120113 (1)	rifiuti di saldatura (metalli ferrosi), limitatamente ai rifiuti non polverulenti			
120199	limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici ferrosi			
	imballaggi metallici (ferrosi)			
160117	metalli ferrosi			
160216	componenti (metalli ferrosi) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (metalli ferrosi) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170405	ferro e acciaio			
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
190118	rifiuti (ferrosi) della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*			
191001	rifiuti di ferro e acciaio			
191202	metalli ferrosi			
200140	metallo (ferrosi)			

(1) non si ritiene ammissibile nelle miscele destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica" Per le miscele dei rifiuti destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa.



DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

RM2 Rifiuti di plastica				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	Nessuna	191204	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R3 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS), • produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate
070213	rifiuti plastici			
120105	limatura e trucioli di materiali plastici, limitatamente ai rifiuti non polverulenti			
150102	imballaggi in plastica			
160119	plastica			
160216	componenti (plastiche) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160306	rifiuti organici (plastiche) diversi da quelli di cui alla voce 160305*			
170203	plastica			
191204	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)			
200139	plastica			

RM3 Rifiuti di legno				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
030101	scarti di corteccia e sughero	Nessuna	191207	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R3 per: • produzione di manufatti a base di legno e sughero nelle forme usualmente commercializzate, • produzione di pannelli nelle forme usualm. commercializzate, • produzione di pasta di carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104* (ad eccezione della segatura e dei rifiuti polverulenti in genere)			
030199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente agli scarti di legno e sughero			
150103	imballaggi in legno			
160306	rifiuti organici (legno) diversi da quelli di cui alla voce 160305*			
170201	legno			
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*			
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*			



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(*Dot. Claudio Confalonieri*)

RM4 Rifiuti di carta e cartone				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati (limitatamente a carta e cartone)	Nessuna	191201	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R3 per: <ul style="list-style-type: none"> • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria cartaria, • produzione di carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate
030399	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai rifiuti di carta, cartone e cartoncino			
150101	Imballaggi in carta e cartone			
160306	rifiuti organici (carta) diversi da quelli di cui alla voce 160305*			
191201	carta e cartone			
200101	carta e cartone			

RM5 Rifiuti inerti				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
160304	rifiuti inorganici (inerti) diversi da quelli di cui alla voce 160303*	Nessuna	codice CER prevalente	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R5 per: <ul style="list-style-type: none"> • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'edilizia, • utilizzo per recuperi ambientali, • realizzazione di rilevati e sottofondi
170101	cemento			
170102	mattoni			
170103	mattonelle e ceramiche			
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*			

RM6 Rifiuti di cavo di rame ricoperto				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
120199	spezzoni di cavo di rame ricoperto	Nessuna	170411	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R3/R4 per: <ul style="list-style-type: none"> • produzione di rame, piombo nelle forme usualmente commercializzate, • prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
160118	spezzoni di cavo di rame ricoperto			
160122	limitatamente agli spezzoni di cavo di rame ricoperto			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*, limitatamente agli spezzoni di cavo di rame ricoperto			
170401	rame			
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*			



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

RM7 Rifiuti di cavo di alluminio ricoperto				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
120199	spezzoni di cavo di alluminio ricoperto	Nessuna	170411	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R3/R4 per: • produzione di alluminio, piombo nelle forme usualmente commercializzate, • prodotti plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate
160118	spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
160122	limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*, limitatamente agli spezzoni di cavo di alluminio ricoperto			
170402	alluminio			
170411	cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410*			

RM8 Rifiuti di metalli non ferrosi di Zinco				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di zinco)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
110501	zinco solido			
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di zinco)			
120113 (1)	rifiuti di saldatura, limitat. ai rifiuti non polverulenti di zinco			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di zinco			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di zinco)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di zinco)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di zinco) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di zinco) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170404	zinco			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di zinco)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di zinco)			
200140	metallo (limitat. ai rifiuti di zinco)			

(1) non si ritiene ammissibile nelle miscele destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica" Per le miscele dei rifiuti destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa.



DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. *Luca Confalonieri*

RM9 Rifiuti di metalli non ferrosi di Rame				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di rame)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di rame)			
120113 (1)	rifiuti di saldatura, limitat. ai rifiuti non polverulenti di rame			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di rame			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di rame)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di rame)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di rame) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di rame) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170401	rame			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di rame)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di rame)			
200140	metallo (limitat. ai rifiuti di rame)			

RM10 Rifiuti di metalli non ferrosi di Ottone				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di ottone)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
100899	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di ottone			
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di ottone)			
120113 (1)	rifiuti di saldatura, limitat. ai rifiuti non polverulenti di ottone			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di ottone			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di ottone)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di ottone)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di ottone) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di ottone) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170401	ottone			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di ottone)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di ottone)			
200140	metallo (limitat. ai rifiuti di ottone)			

(1) non si ritiene ammissibile nelle miscele destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica" Per le miscele dei rifiuti destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa


 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
 Dott. Claudio Confalonieri

RM11 Rifiuti di metalli non ferrosi di Bronzo				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di bronzo)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
100899	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di bronzo			
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di bronzo)			
120113 (1)	rifiuti di saldatura, limitat. ai rifiuti non polverulenti di bronzo			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di bronzo			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di bronzo)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di bronzo)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di bronzo) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di bronzo) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170401	bronzo			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di bronzo)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di bronzo)			
200140	metallo (limitat. ai rifiuti di bronzo)			

RM12 Rifiuti di metalli non ferrosi di Alluminio				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di alluminio)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di alluminio)			
120113 (1)	rifiuti di saldatura, limitat. ai rifiuti non polverulenti di alluminio			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di alluminio			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di alluminio)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di alluminio)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di alluminio) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di alluminio) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170402	alluminio			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di alluminio)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di alluminio)			
200140	metallo (limitat. ai rifiuti di alluminio)			

(1) non si ritiene ammissibile nelle miscele destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica" Per le miscele dei rifiuti destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

RM13 Rifiuti di metalli non ferrosi di Piombo				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di piombo)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di piombo)			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di piombo			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di piombo)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di piombo)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di piombo) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di piombo) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170403	piombo			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di piombo)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di piombo)			
200140	metallo (limitat. ai rifiuti di piombo)			

RM14 Rifiuti di metalli non ferrosi di Stagno				
CER ingresso	DENOMINAZIONE CER	Caratteristiche di pericolosità della miscela (classi H)	CER uscita	Destino
020110	rifiuti metallici (limitat. ai rifiuti di stagno)	Nessuna	191203	Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per: • produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica, • produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate
120103 (1)	limatura e trucioli di materiali non ferrosi (limitat. ai rifiuti di stagno)			
120199	rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente ai cascami di lavorazione costituiti da rifiuti metallici di stagno			
150104	imballaggi metallici (limitat. ai rifiuti di stagno)			
160118	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di stagno)			
160216	componenti (limitat. ai rifiuti di stagno) rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*			
160304	rifiuti inorganici (limitat. ai rifiuti di stagno) diversi da quelli di cui alla voce 160303*			
170406	stagno			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di stagno)			
191203	metalli non ferrosi (limitat. ai rifiuti di stagno)			
200140	metallo (non ferrosi) (limitat. ai rifiuti di stagno)			

(1) non si ritiene ammissibile nelle miscele destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di sostanze e oggetti conformi a quanto stabilito dall'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e smi (ex. MPS) per l'industria metallurgica" Per le miscele dei rifiuti destinati ad "Impianti di recupero autorizzati all'operazione R4 per produzione di metalli o leghe nelle forme usualmente commercializzate" la ditta dovrà dimostrare di avere preventivamente concordato con il destinatario della miscela la percentuale dei suddetti rifiuti all'interno della miscela stessa.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Conzalonieri)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suestesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, li 25 MAR. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Benedetto Passarello

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, li _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	Determinazione Dirigenziale 630/2014
Oggetto del provvedimento	APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SITO IN COMUNE DI ROVETTA - FRAZ. S. LORENZO -, VIA VOGNO, N. 16 NONCHÈ ALL'ESERCIZIO DELLE INERENTI OPERAZIONI DI RECUPERO (R13-R12- R4) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI. TITOLARE LA DITTA BENZONI ECOSOLUTION S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI ROVETTA- FRAZ. S. LORENZO -, VIA VOGNO, N. 16.
Importo spesa prevista	-----
Modalità di scelta del contraente	-----
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	<ul style="list-style-type: none">❖ istanza datata 25/11/2011 (protocollo provinciale n. 82002 del 08/08/2012);❖ note integrative datate 23/05/2012 (in atti provinciali al prot. n. 54814 del 28/05/2012);❖ verbale Conferenza di Servizi del 29/08/2012 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi ;❖ 01/10/2012 sopralluogo preliminare❖ note integrative datate 11/10/2012 (in atti provinciali al prot. n. 100836 del 15/10/2012), 12/11/2012 (in atti provinciali al prot. n. 110352 del 13/11/2012), 04/03/2013 (in atti provinciali al prot. n. 22025 del 04/03/2013), 09/04/2013 (in atti provinciali al prot. n. 39304 del 12/04/2013), 07/06/2013 (in atti provinciali al prot. n. 58074 del 07/06/2013);31/07/2013 (in atti provinciali al prot. n. 78083 del 01/08/2013);❖ verbale Conferenza di Servizi del 29/08/2012 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi ;❖ note integrative datate 05/11/2013 (in atti provinciali al prot. n. 106544 del 13/11/2013, 24/01/2014 (in atti provinciali al prot. n. 11654 del 31/01/2014).❖ parere espresso da ARPA con nota class 07.11 fascicolo 2013.2.54.167, pervenuta in atti provinciali in data 12/12/2013 prot. n. 115759 inerente la procedura "Programma di controllo della radioattività sui rottami metallici in ingresso/uscita all'impianto";❖ parere espresso da ATO con nota prot .n. 2684 del 12/12/2013 (in atti provinciali in data 17/12/2013 prot.n. 116679);❖ parere espresso da ARPA con nota class 07.11 fascicolo 2013.2.54.167, pervenuta in atti provinciali in data 19/12/2013 prot. n. 118237 con la quale trasmette il parere favorevole con prescrizioni per gli aspetti inerenti l'inquinamento acustico;

	<ul style="list-style-type: none">❖ <i>la nota prot. n. 14275 del 10/02/2014 con la quale sono state richieste agli Enti/Servizi eventuali osservazioni in merito alle varianti introdotte dalla ditta a seguito della conferenza di Servizi.</i>❖ <i>rettifica parere ATO nota prot. n. 453 del 25/02/2014 (pervenuta in atti provinciali in data 26/02/2014 prot. n. 20052);</i>❖ <i>conferma parere favorevole ARPA nota prot.n. 07.11 prot. 2013.2.54.167; pervenuta in atti provinciali in data 18/02/2014 prot.n. 16828.</i>
--	--

Responsabile del Procedimento

P.ch. Monica Castelli

tel. 035-387566

e-mail: monica.castelli@provincia.bergamo.it

Dirigente del Settore

Dott. Claudio Confalonieri

tel. 035-387537

e-mail: claudio.confalonieri@provincia.bergamo.it